



Gib'Sea 242 Crociera popolare

È uno dei modelli che ha contribuito a diffondere la nautica. Maneggevole e sicuro, ha allevato una generazione di armatori

di Chiara Cossu

Dinamico e innovativo durante gli anni ottanta, il cantiere francese Gibert Marine ha avuto poca fortuna nell'ultimo decennio del secolo scorso. Al punto che a nulla è valso il tentativo, attraverso l'assorbimento da parte di un marchio solido a livello internazionale come Dufour, di sottrarsi al proprio destino. La produzione Gibert Marine, infatti, ha avuto giusto il tempo di fare capolino nel nuovo millennio, per poi scomparire definitivamente. A farla vivere oggi ci sono però le sue barche, quelle che con fierezza continuano a inseguire il vento. Tra queste, il Gib'Sea 242, modello disegnato dallo studio di architettura navale Graal e realizzato dal 1988 fino al 1993.

Di stampo chiaramente francese è la filosofia che ha ispirato la creazione di questo 24 piedi: una barca studiata per la crociera e soprattutto popolare, economica quanto basta per permettere a molti cavalieri senza cavallo di coronare il proprio sogno.

COSTRUZIONE

Per lo scafo il cantiere si era affidato a una stratificazione in fibra di vetro e resine poliesteri, costruzione rinforzata da una struttura composita con prevalenza di fibre di vetro unidirezionali e collegata a un ragno di madieri e longheroni in acciaio. A questi, il compito di sostenere le pressioni esercitate dalle lande delle sartie, dal puntone dell'albero e dalla chiglia.

Per le superfici piane della coperta è stato impiegato, invece, sandwich di balsa, materiale che oltre ad aumentare il livello di rigidità, offre proprietà isolanti sia termiche che acustiche.

COPERTA E ATTREZZATURA

Le linee del Gib'Sea 242 rispecchiano i canoni estetici e di modernità del tempo di cui questo modello è figlio, la fine degli anni ottanta. L'idea da cui i progettisti erano partiti, quella di una barca da crociera, e per questo capace di offrire buona abitabilità degli spazi a bordo, si riflettono bene nelle forme e nelle dimensioni.

Basta osservare lo specchio di poppa, ampio quasi quanto il baglio massimo che con i suoi due metri e mezzo raggiungeva il valore più alto rintracciabile nelle imbarcazioni appartenenti alla stessa categoria realizzate dalla concorrenza. Inoltre, gli slan-



Il Gib'Sea era stato studiato per offrire in sette metri e trenta il massimo del confort possibile

ci di prua ridotti e la tuga piuttosto pronunciata che occupa gran parte del piano di coperta, contribuiscono ad aumentare i volumi fruibili, senza peraltro sacrificare eccessivamente lo spazio destinato ai passavanti, nè compromettere le prestazioni a vela. Il timone è stato montato all'esterno sullo specchio di poppa dove si trova la scaletta da bagno ripiegabile.

Il motore ausiliario fuoribordo, invece, trova collocazione in un gavone posto a poppa sulla sinistra, con la leva dell'accelerazione rinviata tramite un cavo alla sinistra del timoniere, così da funzionare come un entrobordo.

Considerate le dimensioni dell'imbarcazione, lo spazio in pozzetto è buono, con discrete possibilità di stivaggio e panche dalle linee addolcite rispetto allo stile dominante sui modelli coetanei. L'attrezzatura di coperta è essenziale ma completa: due sono i winch per le scotte del genoa e uno per le drizze, collocato sulla tuga, con annessa batteria di stopper. L'armamento è frazionato a 7/8, l'albero, poggiato in coperta, è realizzato in lega anodizzata ed è armato a una crocetta, mentre il piano velico standard prevede randa e genoa intermedio.

INTERNI

A stupire del Gib'Sea 242 sono l'ampiezza dei volumi interni e l'organizzazione degli spazi. In sette metri e mezzo c'è tutto: living, cucina, zona carteggio, bagno separato e zona notte ben illuminati dalle finestrate laterali della tuga e dall'osteriggio che si affaccia sul triangolo di prua. Appena scesi sottocoperta, sulla destra è stato collocato il tavolo da carteggio sufficientemente attrezzato. Sul lato opposto, il piccolo bagno con wc marino, lavabo con pompa manuale e armadietto. Proseguendo sulla murata di sinistra si incontra la cucina che, per quanto di dimensioni ridotte, è stata allestita con tutto il



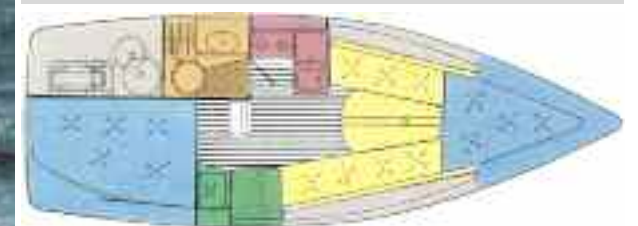
La mia barca

IL PROFILO

Lunghezza f.t.	m. 7,30
Lunghezza gall.	m. 6,30
Larghezza	m. 2,48
Pescaggio	m. 0,40/1,60
Dislocamento	kg. 1.550
Superficie velica (r+g)	mq. 32
Posti letto	4+2
Bagni	1
Riserva acqua	l. 60
Riserva carburante	l. 30
Motore	fuoribordo
Progetto	Groupe Graal
Cantiere	Gibert Marine

VALUTAZIONI

Anno	1993	1991	1990	1988
€	14.500	13.500	13.000	11.500



necessario: fornello a due fuochi, piano da lavoro e lavello in acciaio inox con pompa manuale. Verso prua, due spaziosi divani di lunghezza differente, trasformabili in altrettante cuccette, al centro dei quali si trova il tavolo ad ante abbattibili.

Due le cuccette, entrambe doppie, di cui la più grande a poppa e l'altra a prua. Per quanto riguarda le finiture, in compensato di teak sono stati realizzati i mobili, così come il rivestimento del soffitto. Le pareti, invece, sono ricoperte da uno strato di sky ma, purtroppo, con il tempo tendono ad assorbire umidità e a dare luogo a macchie scure.

PRESTAZIONI

In linea con la sua vocazione crocieristica il Gib'Sea 242 dimostra una buona stabilità di rotta e un discreto passaggio sull'onda. Con vento medio-forte è però in grado di offrire momenti divertenti. Su questo modello il motore non era previsto come dotazione di serie; in linea di massima, comunque, venivano installati propulsori di bassa potenza, tra 7 hp e 15 hp.

MERCATO

Seppure la produzione sia durata oltre cinque anni, sul mercato dell'usato italiano gli esemplari del 242 sono limitatissimi. Molto più diffusi, naturalmente, in Francia e nella vicina Spagna, dove ha avuto un ottimo successo commerciale.